

ufficiali di riferimento: il tasso di sconto attraverso una serie di successive riduzioni, è passato dal 15% dell'ottobre '92 all'8% nel corrispondente mese del 1993 per poi scendere al 7,5% nel febbraio '94.

Nel 1993, la decelerazione degli effetti inflazionistici ed il favorevole andamento dei conti con l'estero hanno consentito alla politica monetaria di limitare gli effetti del forte rallentamento economico, rendendo al contempo meno gravoso l'onere sul debito pubblico.

1.2 L'ATTIVITA' NEL SETTORE DEI FINANZIAMENTI ALL'ESPORTAZIONE

Mediocredito centrale promuove l'internazionalizzazione dell'industria italiana mediante l'offerta di numerosi prodotti e servizi finanziari specialistici, in grado di assistere le imprese nelle differenti attività economiche con l'estero.

Nel settore dei crediti all'esportazione l'Istituto amministra in primo luogo le facilitazioni introdotte nel 1977 dalla legge Ossola per consentire agli acquirenti di beni di investimento e ai committenti esteri di impianti e grandi lavori di finanziarsi a medio e lungo termine, beneficiando dei tassi di interesse stabiliti dalle intese internazionali (Consensus). Il Mediocredito centrale finanzia inoltre direttamente le esportazioni italiane mediante la concessione, da solo o in pool con banche italiane ed estere, di crediti acquirenti "open" e legati.

Nell'ambito della Cooperazione internazionale con i paesi in via di sviluppo Mediocredito amministra altresì i crediti di aiuto ed i finanziamenti a favore delle joint ventures concessi dal Governo italiano.

Integrano le possibilità di intervento dell'Istituto, a supporto delle relazioni economiche con l'estero delle imprese, la concessione di prestiti per il finanziamento delle partecipazioni italiane in joint ventures costituite all'estero e dei crediti per la realizzazione di programmi di penetrazione commerciale nei paesi non appartenenti all'Unione Europea.

Le possibilità d'intervento del Mediocredito nel campo delle facilitazioni per gli investimenti diretti all'estero sono state

ulteriormente ampliate nel corso del 1993.

Come già detto in Premessa, con l'emanazione della circolare n. 44 del 5/10/1993 e con l'accoglimento della prima operazione per 25 miliardi di lire, è divenuto operativo il decreto di attuazione dell'art. 4 della legge 100/90 relativo ai finanziamenti per le operazioni di joint ventures partecipate dalla Simest, mentre si è ancora in attesa dell'analogo provvedimento per l'attivazione dei crediti previsti dalla legge 317/91 riservati alle piccole e medie imprese che intendono promuovere la costituzione di società miste all'estero.

Tra le iniziative assunte nell'anno per favorire le relazioni economiche con l'estero delle imprese italiane e consentire al tempo stesso un più agevole accesso ai servizi finanziari offerti dal Mediocredito, merita poi di essere ricordato l'accordo di collaborazione e prestazione di servizi con la Finest S.p.A., a somiglianza del memorandum d'intesa stipulato l'anno precedente con la Simest S.p.A..

Si segnala altresì che in vista della prossima Esposizione Universale che si terrà a Budapest nel 1996, Mediocredito ha siglato un accordo di collaborazione con la Magyar Paribas S.A., una prestigiosa impresa ungherese specializzata nel campo delle privatizzazioni ed investimenti in Ungheria. L'intesa, aperta anche ad altri istituti, prevede l'avvio di un'attività di consulenza e prestazione di servizi per le imprese italiane e ungheresi interessate alla costituzione di società miste in Ungheria.

L'Istituto nel corso dell'anno ha inoltre rafforzato il suo ruolo di intermediario creditizio, riconosciuto dalla Commissione dell'U.E., per la canalizzazione degli strumenti finanziari per la ristrutturazione delle economie dei paesi dell'Europa Centro-

Orientale.

E' infatti imminente la stipula di una convenzione finanziaria tra Mediocredito e Commissione U.E. per la gestione operativa di pacchetti finanziari nell'ambito del programma JOPP. Lo scopo di tale programma è di promuovere gli investimenti privati nei suddetti paesi, attraverso la costituzione e lo sviluppo di joint ventures tra imprese della U.E., prioritariamente piccole e medie, e partners locali. L'intesa prevede vari tipi di facilitazioni, dall'attività di consulenza al cofinanziamento, all'assistenza tecnica per le iniziative promosse dalle imprese italiane.

* * *

1. Passando agli interventi del Mediocredito centrale nel settore dei crediti a medio e lungo termine all'esportazione, si deve osservare come l'importo complessivo dei finanziamenti accolti nel 1993, pur presentando una flessione rispetto ai valori "di picco" raggiunti nel 1992, permanga su livelli storicamente elevati.

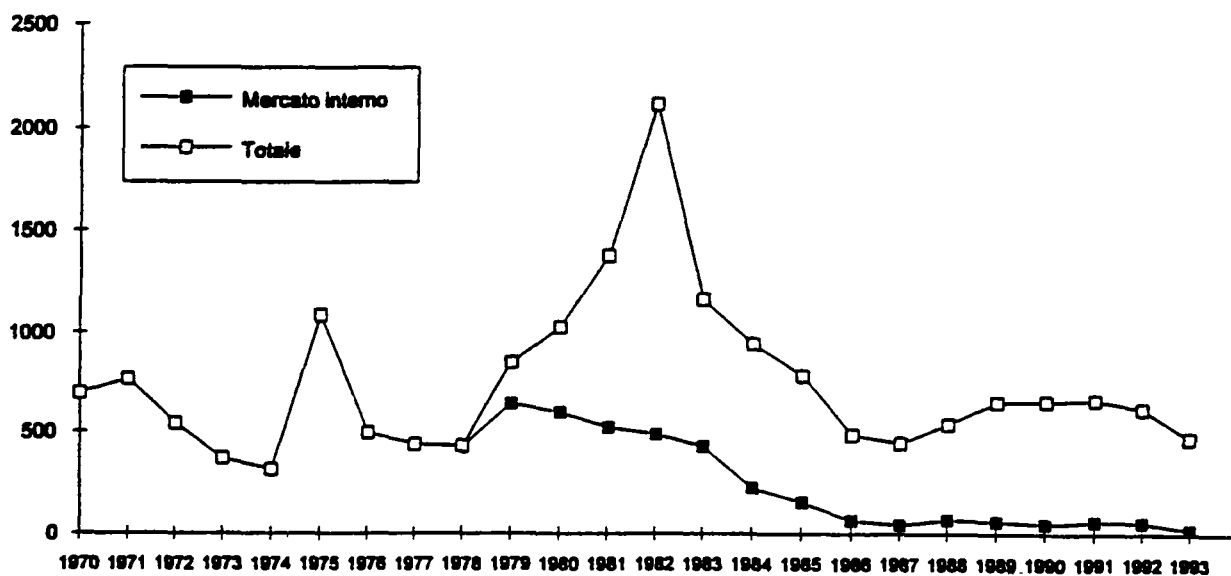
Tav.1

FINANZIAMENTI ACCOLTI AI SENSI DELLA LEGGE 227/77

ANNI	Numero operazioni accolte	Forniture agevolate (mld di lire)	Variaz. %	Credito capitale dilazionato (mld di lire)	Variaz. %
1978	429	2.856	+45,6	2.301	+48,4
1979	846	4.231	+48,1	3.301	+43,5
1980	1.025	4.766	+12,6	3.388	+ 2,6
1981	1.376	6.573	+37,9	5.156	+52,2
1982	2.115	10.114	+53,9	7.731	+49,9
1983	1.163	5.993	-40,7	4.665	-39,7
1984	940	9.338	+55,8	7.314	+56,8
1985	775	9.307	- 0,3	6.913	- 5,5
1986	483	6.474	-30,4	5.303	-23,3
1987	441	6.337	- 2,1	4.956	- 6,5
1988	533	7.076	+11,7	5.792	+16,9
1989	644	9.929	+40,3	8.165	+41,0
1990	645	9.671	- 2,6	8.197	+ 0,4
1991	653	9.659	- 0,1	8.115	- 1,0
1992	611	14.864	+53,9	12.508	+54,1
1993	468	10.712	-27,9	9.128	-27,0

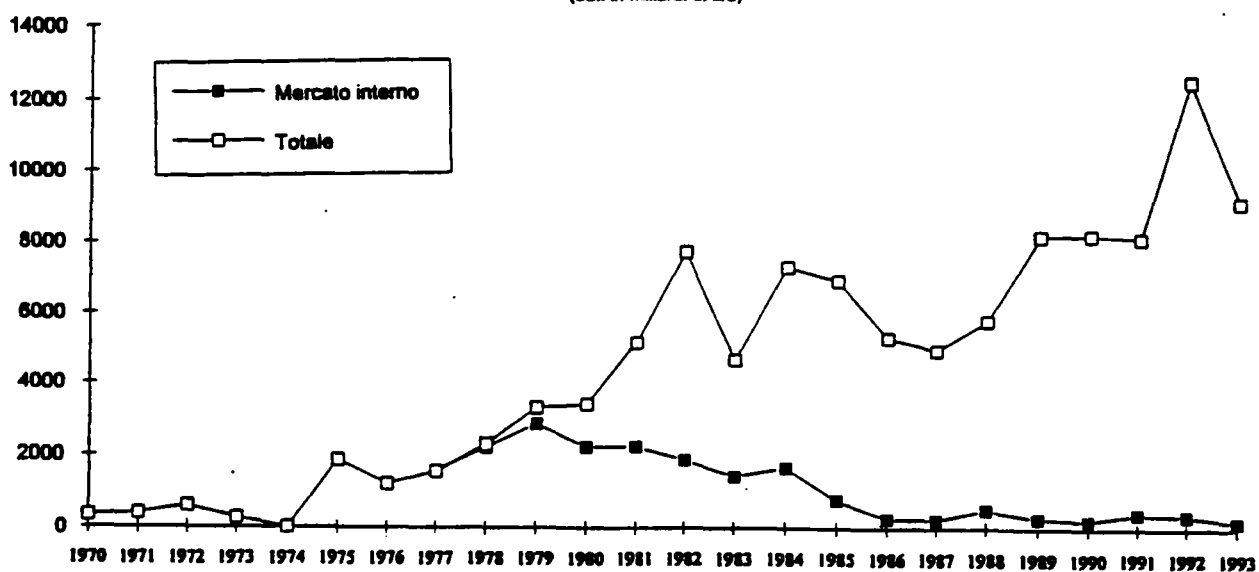
GRAFICO I OPERAZIONI ACCOLTE PER TIPO DI PROVVISTA

Numero di operazioni



CREDITO CAPITALE DILAZIONATO

(dati in miliardi di lire)



Le facilitazioni, attualmente disciplinate dalla legge 227/77 (c.d. legge Ossola), consentono, come noto, agli acquirenti esteri di beni di investimento e di consumo durevole di finanziare fino all'85% del valore della fornitura alle condizioni stabilite dalle intese internazionali (Consensus).

In particolare, l'intervento del Mediocredito centrale consiste nell'erogare, per le diverse forme tecniche di credito all'esportazione, contributi agli interessi pari alla differenza tra il tasso a carico dell'acquirente estero, che è fisso per tutta la durata del credito, ed il tasso variabile di mercato (nel caso quest'ultimo risultasse inferiore al tasso agevolato, è il Mediocredito centrale a percepire il differenziale di interesse).

Nel 1993 Il Consiglio di Amministrazione ha accolto 468 operazioni - realizzate da banche italiane operanti sia nel comparto del credito a medio-lungo termine che del credito ordinario, nonché da banche e istituti finanziari esteri - per 9.128 miliardi di lire di credito capitale dilazionato (c.c.d.) corrispondenti a 10.712 miliardi di forniture esportate, a fronte delle 611 operazioni per 12.508 miliardi del 1992 (-27% per l'importo).

Accennando preliminarmente, come di consueto, ai dati sulle esportazioni italiane complessive nel 1993, si può verificare un consistente recupero delle vendite italiane sui mercati dei paesi in via di sviluppo (+38,3%) e dei paesi dell'Europa Centro-Orientale (+34,4%).

ESPORTAZIONI ITALIANE
gennaio-settembre
(prezzi correnti, miliardi di lire)

	<u>1992</u>	<u>1993</u>	<u>Variazione %</u>
OCSE	124.870	140.565	+ 12,5
di cui U.E.	93.004	100.236	+ 7,8
Est europeo	5.606	7.532	+ 34,4
OPEC	8.088	9.343	+ 15,5
PVS non OPEC	20.927	30.776	+ 47,1
TOTALE	159.491	188.216	+ 18,0

Fonte: ns. elaborazioni su dati ISTAT.

La recessione che ha colpito i paesi dell'Unione Europea si è invece riflessa in un aumento relativamente contenuto (+7,8%) delle vendite sul mercato interno europeo. Inoltre è da sottolineare che, nonostante il recente intensificarsi delle relazioni commerciali con i paesi in via di sviluppo, i quattro principali paesi europei realizzano quote di esportazione su questi mercati ancora significativamente inferiori rispetto ai primi anni '80.

ESPORTAZIONI VERSO I PAESI IN VIA DI SVILUPPO
(quota % sul totale delle esportazioni dei paesi indicati)

	<u>1980-82</u>	<u>1992</u>	<u>1993 (*)</u>
Italia	32,6	21,6	23,8
Francia	29,3	19,8	21,7
Germania	23,2	18,1	20,6
Regno Unito	28,4	19,1	21,0
Stati Uniti	40,6	40,6	40,5
Giappone	46,2	45,6	48,3

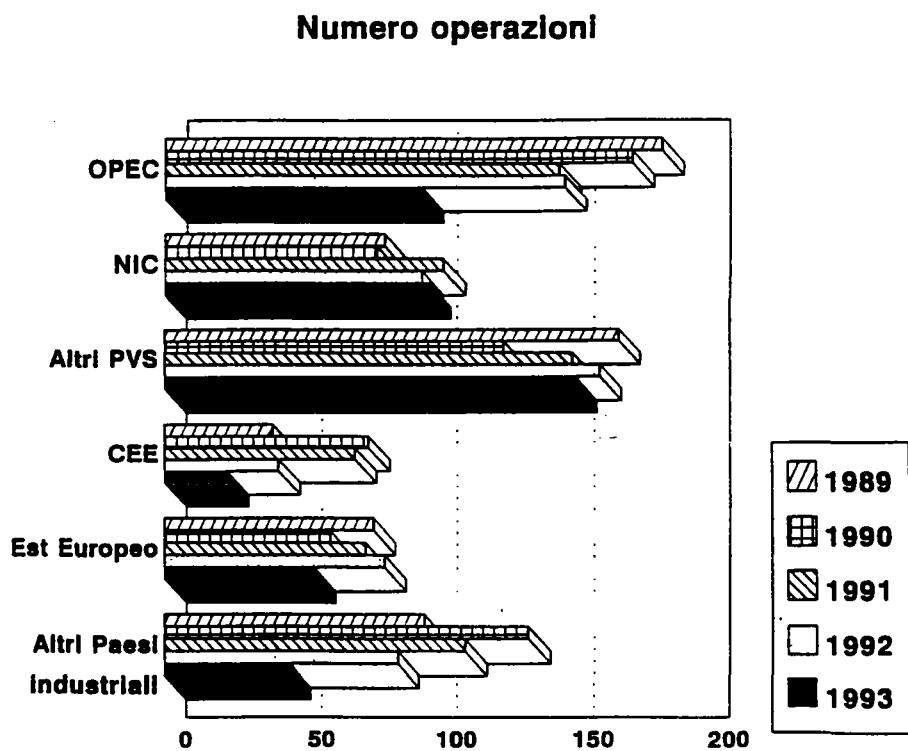
Fonte ns. elaborazioni su dati F.M.I.

(*) Primi sette mesi.

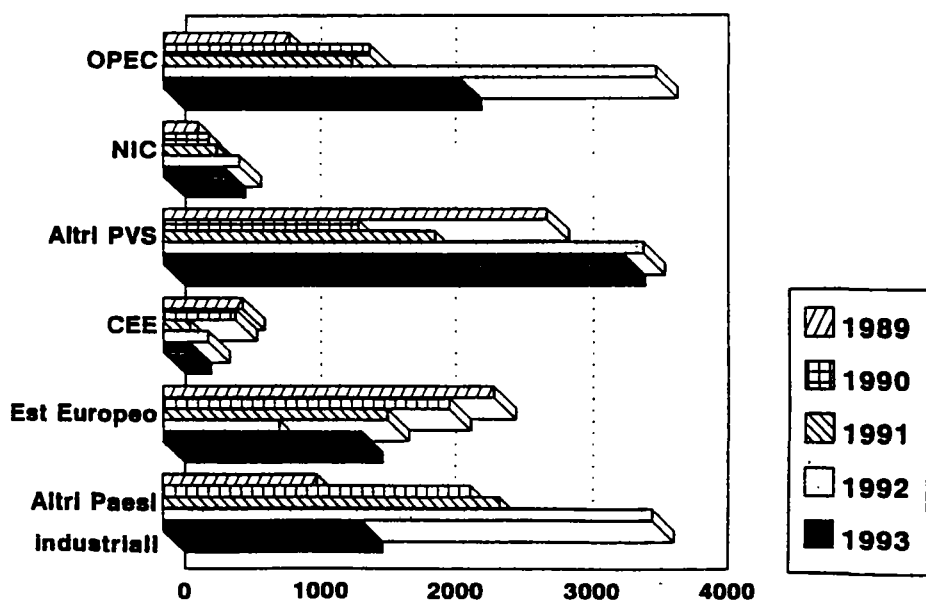
1.1 La ripartizione dei finanziamenti accolti ai sensi della L. 227/77 per grandi aree geografiche di destinazione (v. tav. 1.2.4 in Appendice) presenta tendenze che in parte differiscono dall'andamento delle esportazioni italiane complessive.

In particolare, i finanziamenti accolti nel 1993 a favore dei paesi in via di sviluppo sono diminuiti a 6.024 miliardi di lire dai 7.723 miliardi del 1992; una flessione connessa all'atteggiamento di maggior cautela adottato dalla SACE nel concedere le coperture assicurative a fronte del peggioramento del rischio politico-finanziario di alcuni paesi,

Grafico II DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DELLE OPERAZIONI ACCOLTE



**Credito capitale dilazionato
(in miliardi di lire)**



tradizionalmente destinatari di esportazioni italiane di beni di investimento.

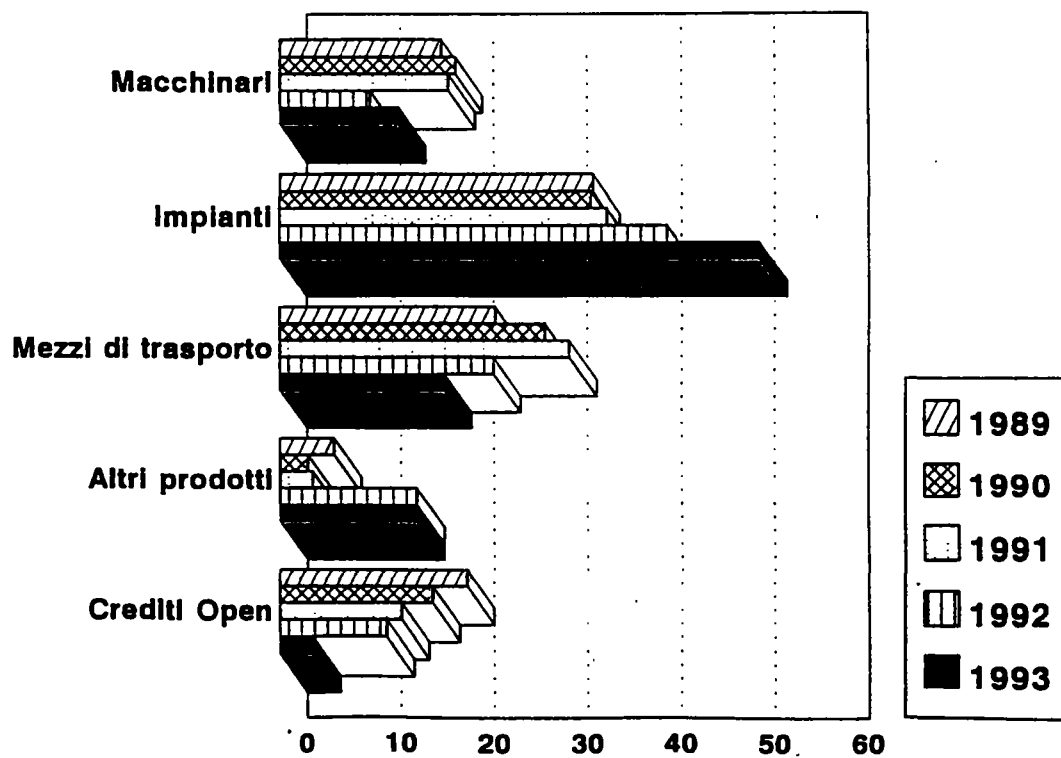
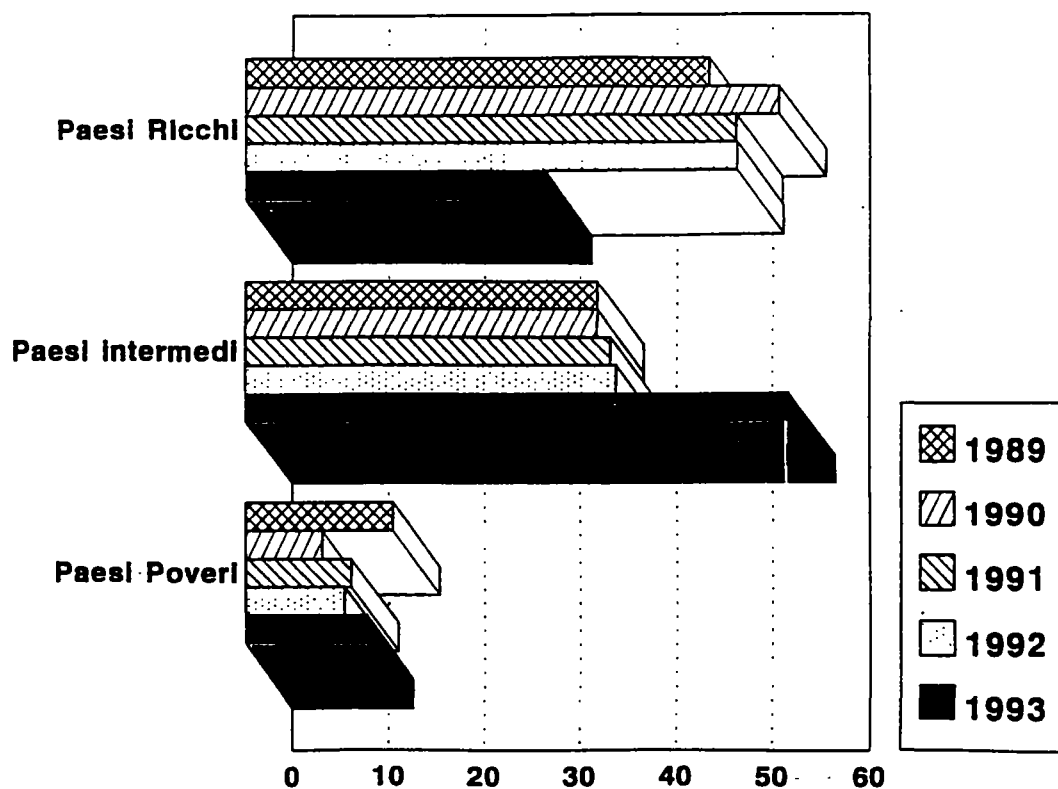
Ancora più marcata è stata la flessione dei crediti all'esportazione per i paesi industriali non appartenenti all'U.E. (da 3.603 miliardi nel '92 a 1.457 miliardi lo scorso anno) da ricollegare, in questo caso, sia al ridimensionamento delle vendite, assistite da crediti all'esportazione, di veicoli a motore su strada, settore che ha subito una sensibile caduta dei livelli di produzione (-17% nel 1993 secondo le statistiche ISTAT della produzione industriale), sia alla minore attrattività, per questo gruppo di paesi, in una fase di progressiva riduzione dei tassi d'interesse, delle condizioni previste dal Consensus.

In significativa espansione, invece, i crediti diretti ai paesi dell'Est europeo (1.456 miliardi, +71%), finalizzati soprattutto alla realizzazione di opere infrastrutturali e grandi impianti (il 79% del c.c.d. accolto indirizzato a tali paesi).

1.2 Con riferimento inoltre alla distribuzione merceologica delle operazioni accolte, la realizzazione all'estero di impianti e grandi lavori continua a rappresentare, con 4.665 miliardi di finanziamenti (pari al 51%, 41% nel 1992), il settore preminente per l'utilizzazione dei crediti a medio e lungo termine all'esportazione.

Seguono quindi il settore dei mezzi di trasporto (1.606 miliardi), quello dei prodotti delle industrie manifatturiere (1.325 miliardi) e infine quello dei macchinari ed attrezzature industriali (1.159 miliardi). Con riferimento a quest'ultimo settore, - comparto, in cui peraltro sono particolarmente attive

Grafico III - DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEI FINANZIAMENTI ALL'ESPORTAZIONE ACCOLTI DAL MEDIO CREDITO CENTRALE



le imprese di minori dimensioni - si sottolinea l'aumento osservato della quota percentuale rispetto al 1992 (dal 9,7% al 13%).

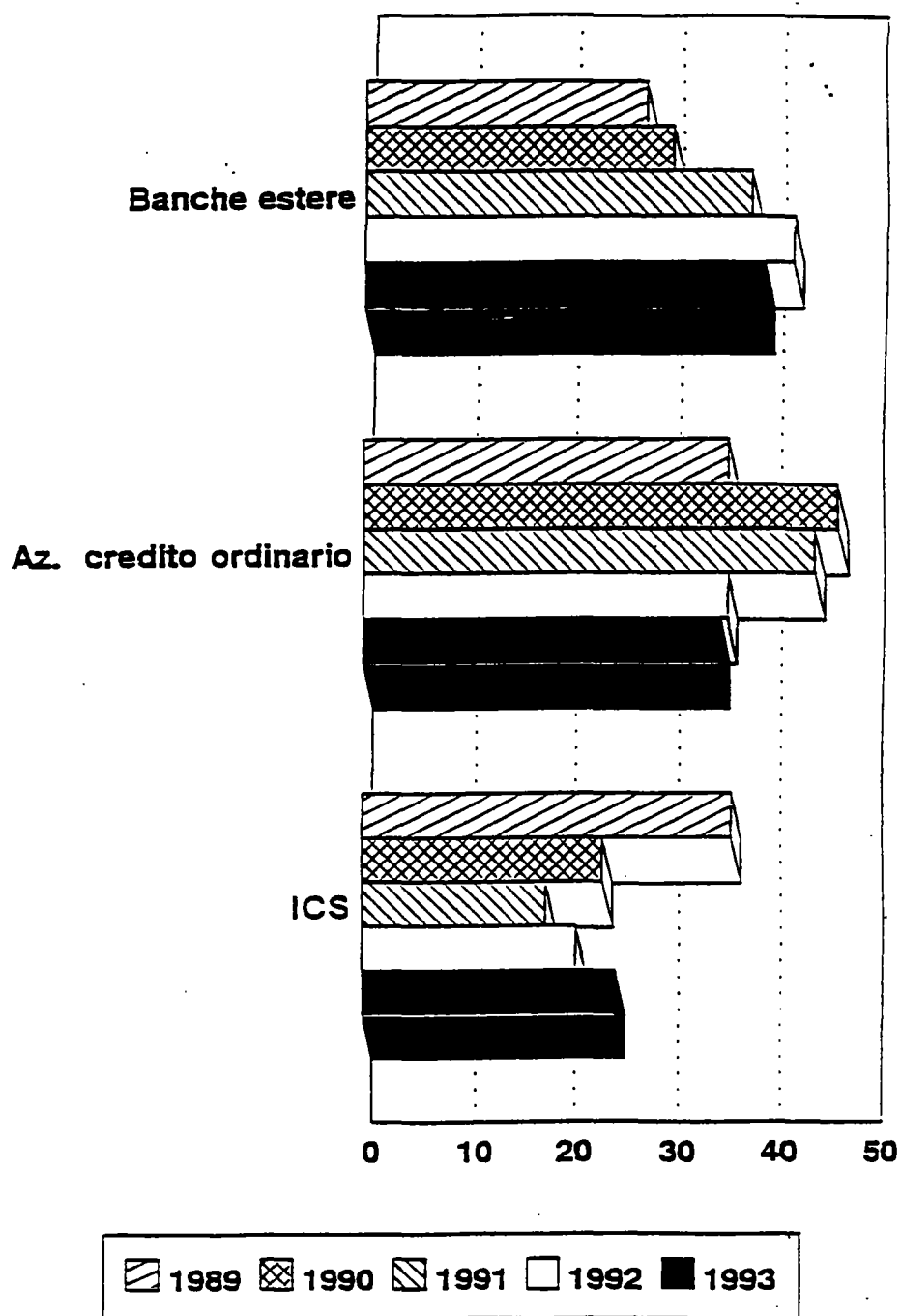
- 1.3 Soffermandosi ora, brevemente, sulle principali caratteristiche dei crediti all'esportazione accolti nel 1993, si può osservare che 22 operazioni per 193 miliardi (pari al 2%) sono state finanziate con raccolta sul mercato interno mentre per le restanti 446 operazioni per 8.935 miliardi le banche e gli esportatori hanno fatto ricorso alla provvista sui mercati finanziari internazionali.

Tra queste ultime, in particolare, la quota rappresentata dalle operazioni in eurolire (120 per 3.030 miliardi) si commisura nel 1993 al 34% dei finanziamenti con provvista sui mercati esteri, rispetto al 17,6% del 1992.

Con riferimento invece alle valute di finanziamento dei crediti accolti, il dollaro statunitense si conferma anche nel 1993 come la principale valuta di denominazione dei crediti, con una quota pari al 51%. Aumenta altresì, come detto, la quota di operazioni finanziate in lire italiane (dal 20% nel 1992 al 35% nel 1993). Ridotto risulta, invece, l'utilizzo delle altre principali valute di finanziamento (ECU 6%, yen giapponese 3,8%, marco tedesco 2,2%).

- 1.4 Se si ripartiscono le operazioni accolte nelle diverse forme tecniche di finanziamento, si può riscontrare un lieve aumento dell'importo per gli smobilizzi pro-soluto (2.271 miliardi, +4,3% rispetto al 1992) mentre si riduce in misura non uniforme l'importo degli smobilizzi pro solvendo (930 mld, -60%), delle triangolari (3.663 mld, -30%) e dei prestiti (2.071 mld, -14%).

**Grafico IV - DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEI FINANZIAMENTI ALL'ESPORTAZIONE
ACCOLTI DAL MEDIOCREDITO CENTRALE**



Con riferimento agli operatori richiedenti l'intervento agevolativo del Mediocredito centrale, le banche estere conseguono la quota percentuale più elevata dei finanziamenti accolti nell'anno, pari al 40%.

Seguono quindi le banche di credito ordinario (in qualità di intermediari nelle operazioni di smobilizzo) con una quota pari al 35% e gli ex istituti di credito speciale (25%).

Delle 107 operazioni per 3.663 miliardi presentate da banche estere, 30 per 1.205 miliardi competono in particolare alle filiali e consociate estere di banche italiane.

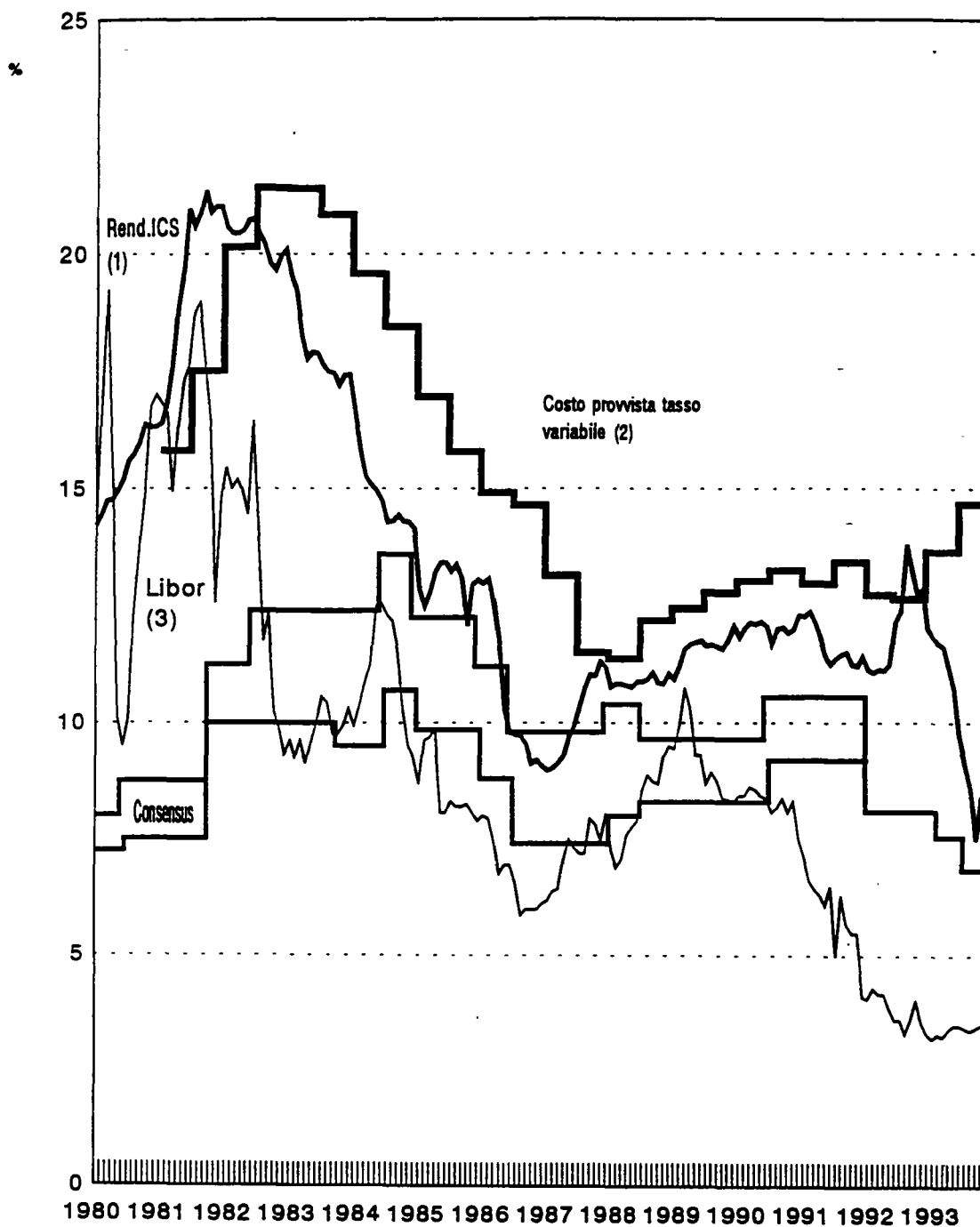
Da segnalare, inoltre, che nel corso dell'anno sono state accolte 7 operazioni realizzate da consorzi di istituti di nazionalità mista per 1.559 miliardi.

1.5 Gli oneri per contributi agli interessi sui crediti a medio e a lungo termine all'esportazione accolti dal Mediocredito centrale dipendono, come è noto, dall'evoluzione di variabili quali il costo della provvista per le singole valute di denominazione dei crediti, i tassi d'interesse minimi stabiliti nelle intese internazionali e la durata dei finanziamenti.

L'impegno di spesa per le operazioni accolte nel 1993 (non attualizzato) stimato in sede di istruttoria è pari a 697 miliardi e rappresenta il 7,6% dell'importo del credito ammesso all'intervento dell'Istituto contro il 5,6% del 1992.

L'aumento degli oneri finanziari per contributi agli interessi è imputabile principalmente all'ampliamento del divario tra costo medio ponderato della provvista e tasso medio a carico degli acquirenti esteri, nonché all'aumento della durata delle operazioni (pari, in media, a 5 anni e 11 mesi).

Grafico v - Costo della provvista e rendimento delle obbligazioni degli ICS, libor a sei mesi sul dollaro USA e tassi minimi e massimi della matrice Consensus



(1) Rendimento delle obbligazioni degli ICS, fonte Banca d'Italia.

(2) Riconosciuto agli ICS sulle operazioni finanziarie in lire sul mercato interno a tasso variabile

(3) Libor a sei mesi sul dollaro USA, fonte International Reports.